www.diocesialbengaimperia.it

PONENTE
SETTE

Domenica, 17 marzo 2019

indiocesi

A cura dell'Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga
tel. 0182.579316
fax 0182.51440

e-mail: **pagine.ponente7@gmail.com**

iniziativa Ac

Icona mariana

Continua a visitare alcune parrocchie della diocesi l'icona mariana dell'Azione cattolica. L'iniziativa è stata organizzata in vista del pellegrinaggio degli adulti dell'associazione, il 7 aprile. Per l'occasione, la parrocchia "visitata" ha organizzato un momento di preghiera per ogni fascia di età. Le parrocchie coinvolte saranno una ventina.

Albenga-Imperia. *Un ciclo di sei catechesi quaresimali del vescovo Borghetti sulla lettera agli Efesini, scritto ecclesiologico per eccellenza del Nuovo Testamento*

Con san Paolo per amare la Chiesa

Borghetti durante una catechesi in cattedrale

Il presule rivolge un invito ai fedeli per condividere un cammino in sintonia con il percorso pastorale che sta compiendo la diocesi

DI GUGLIELMO BORGHETTI *

Carissimi fedeli tutti, vi invito volentieri anche in questa santa Quaresima a partecipare alle tre catechesi che terrò in cattedrale ad Albenga ed in concattedrale ad Imperia per condividere insieme un piccolo cammino di degustazione di alcune pagine della lettera di san Paolo apostolo agli Efesini, pagine che ci aiuteranno a comprendere più a fondo il Mistero della Chiesa con l'obiettivo di farcela amare appassionatamente. In sintonia con il percorso pastorale della nostra Diocesi, desideriamo accostarci allo scritto ecclesiologico per eccellenza di tutto il Nuovo Testamento per estrarre la fisionomia più profonda della santa Chiesa. Ne abbiamo bisogno; recenti inchieste mostrano che, mentre cresce l'interesse per la religione in generale, continua a diminuire la simpatia per la Chiesa; si indugia a porre in evidenza il suo lato oscuro; sono persuaso che il motivo più profondo di ciò vada ricercato nel misconoscimento della sua intima natura, la quale risulta talora offuscata dal suo lato esteriore storicamente sperimentabile, l'unico, del resto, che viene percepito dallo spirito del nostro tempo spiccatamente sociologistico. Anche alla coscienza di molti cristiani la realtà della Chiesa quale Mistero della storia salvifica di Dio con l'umanità si affaccia in maniera del tutto vaga e sfocata. Le considerazioni sulla Chiesa della lettera agli Efesini ci aiutano a correggere valutazioni superficiali e false concezioni; contempleremo insieme come nel Mistero della Chiesa si manifesti il progetto eterno sconosciuto agli uomini del tempo passato ed ora rivelato "ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito". Estrarremo dal testo della lettera paolina tre immagini, a ciascuna delle quali corrisponderà una catechesi: la Chiesa come edificio di Dio, la Chiesa come corpo di Cristo, la Chiesa come sposa di Cristo. Immagini che saranno per noi stelle comete che ci guidano nell'approfondimento del Mistero nascosto da secoli "Leggendo ciò che ho scritto, potete rendervi conto della comprensione che io ho del mistero di Cristo. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo, del quale io sono divenuto ministro secondo il dono della grazia di Dio, che mi è stata concessa secondo l'efficacia della sua potenza. A me, che sono l'ultimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo, affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata ai Principati e alle Potenze dei cieli la multiforme sapienza di Dio, secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore". Vi aspetto per vivere con voi tre serate per ravvivare il nostro amore alla Chiesa assaporando la dolcezza delle Scritture e con il salmista dire con gioia: "lampada ai miei passi è la Tua Parola, luce al mio cammino…".

* vescovo

appuntamenti doppi

Nelle sere di giovedì e venerdì

Riprendono in questa Quaresima le catechesi del vescovo Guglielmo Borghetti. Come due anni fa, saremo accompagnati nel tempo che precede la Pasqua, tramite la lettura della Bibbia, nello specifico la lettera di san Paolo apostolo agli Efesini: «Cristo ha amato la Chiesa e ha dato sé stesso per lei», il Mistero della Chiesa.
Gli incontri che vengono proposti, sono sei, tre ad Albenga in cattedrale e tre a Imperia in concattedrale.
Ad Albenga gli appuntamenti saranno i giovedì 21 marzo, 28 marzo e 4 aprile, alle ore 21. Per coloro che abitano dall'altra parte della diocesi, o che hanno difficoltà in quei giorni, vengono riproposte in concattedrale i venerdì 22 marzo, 29 marzo e 5 aprile alle ore 21.

sabato in Seminario

La biblioteca diocesana intitolata a mons. Piazza

DI MARCO ROVERE

Sarà inaugurata sabato prossimo, 23 marzo, la biblioteca diocesana di Albenga-Imperia, dedicata ad Alessandro Piazza, guida della Chiesa ingauna dal 1965 al 1990; appuntamento ad Albenga alle 16 in via Galilei 36, nei locali del Seminario. Il pomeriggio, che sarà aperto dal saluto del vescovo Guglielmo Borghetti, proseguirà con la relazione di Luciano Livio Calzamiglia, docente di storia della Chiesa all'Istituto Superiore di Scienze Religiose della diocesi, che traccerà il profilo umano, culturale e pastorale di Piazza; infine, una piccola mostra sulle curiosità della biblioteca.

Il direttore Gandolfo: «Fu pastore della nostra Chiesa locale e studioso appassionato del mondo e del testo biblico». Guidò la diocesi ingauna dal 1965 al 1990

Il tutto sarà guidato, in veste di moderatore, da Giovanni Battista Gandolfo, direttore della biblioteca, per il quale «la biblioteca è un luogo che dice molto di quello che siamo chiamati ad essere come comunità, perché, da una parte, racconta chi siamo e da dove veniamo, dall'altra, consapevoli della nostra storia e della nostra identità, possiamo stare nell'oggi e proiettare il nostro sguardo nel futuro. La biblioteca diocesana desidera essere, in quest'ottica, un presidio culturale che la Chiesa che abita la città di Albenga e il suo comprensorio offre al territorio ponendosi – diceva papa Francesco al convegno di Firenze – come "fermento di dialogo, di incontro, di unità. Il Papa, sempre a Firenze ci ricordava che "la società italiana si costruisce quando le sue diverse ricchezze culturali possono dialogare in modo costruttivo: quella popolare, quella accademica, quella giovanile, quella artistica, quella tecnologica, quella economica, quella politica, quella dei media": ecco, la nostra biblioteca vuole essere strumento a servizio di questo dialogo».
A tal riguardo Gandolfo cita il documento "Le biblioteche ecclesiastiche nella missione della Chiesa del 1994: «il "fermento del Vangelo" – di cui la Chiesa è a un tempo custode e comunicatrice – nella misura in cui si è inserito nelle diverse discipline del sapere, ha dato origine alla storia cristiana e alla cultura cristiana, producendo un'incredibile lievitazione del pensiero religioso, letterario, filosofico, giuridico, artistico, psicopedagogico, perciò le testimonianze librarie, come quelle archivistiche e artistiche, sono per la Chiesa un mezzo insostituibile per porre le generazioni, che si affacciano alla vita e alla fede cristiana, a contatto con tutto ciò che l'evento cristiano ha prodotto nella storia e nella riflessione umana»
«La biblioteca diocesana – chiosa Gandolfo – vuole così proporsi come spazio di studio, incontro, ricerca; studio, incontro, ricerca che sono stati alcuni tra i tratti caratteristici della vita di monsignor Alessandro Piazza, che ricordiamo con affetto e gratitudine, sia come pastore della nostra Chiesa locale, sia come studioso appassionato del mondo e del testo biblico: vale la pena ricordare, a questo proposito, "Le pagine difficili della Bibbia" che commentò insieme a monsignor Galbiati e l'opera da lui prestata, all'indomani del Concilio, come segretario della commissione che ha prodotto la traduzione ufficiale della Bibbia in italiano. Non potevamo per la nostra biblioteca non pensare a lui in cui le dimensioni di uomo, studioso e pastore si sono intrecciate in maniera indissolubile».

Raccolta per l'oratorio di Diano San Pietro

Oggi, alle ore 17, nel vecchio oratorio della "Casazza", a Diano San Pietro la comunità parrocchiale si ritroverà per fare un aperitivo per raccogliere i fondi per il ripristino dell'edificio. «Nel 1957– ci ricorda il parroco don Pablo – l'oratorio è stato trasformato in una sala ad uso di tutta la comunità, come locale per recite, feste ed incontri. Nel corso degli ultimi anni, la struttura sempre più fatiscente non ha subito alcun lavoro di manutenzione e quindi si è resa necessaria la chiusura. Appena giunto qui la prima idea è stata quella di rimetterla in piedi per dare a tutti, fedeli e non, un punto di ritrovo nel quale poter trascorrere il loro tempo, ai ragazzi un luogo nel quale poter fare attività varie, agli anziani un ambiente dove ritrovarsi nei mesi invernali. I lavori son tanti ed è per questo che anche l'intero ricavato delle benedizioni delle famiglie di quest'anno andrà a tale scopo. L'incontro che organizziamo domenica, vuole riportare questa struttura al centro della comunità, com'è stata per tanti decenni».

Pieve di Teco, spettacolo benefico raccontando storie di bullismo

DI MANUELA V. FERRARI

Alle 18 con replica alle 21, sarà in scena al teatro Salvini di Pieve di Teco, la commedia atto unico: "Tu danzavi per me" di Gigliola Santoro con libero adattamento della compagnia teatrale "I cattivi di cuore", per la regia di Brusco. Il ricavato sarà consegnato all' associazione Nicola Ferrari onlus che lo destinerà alla ricerca contro la leucemia, mieloma e linfomi.
La storia racconta di una famiglia che deve affrontare realtà di cui spesso si sente parlare: bullismo, violenze e dolore, forti emozioni che vengono vissute con superficialità, quadri di vita quotidiana apparentemente normale.
Il testo scritto da Gigliola Santoro, avvocato collaboratore della 'Associazione a difesa della Donna' nasce dalla raccolta di vere testimonianze. Gli interpreti sono Antonio Napodano, Chiara Giribaldi, Vincenzo Genduso, Giorgia Brusco, Teresa Gandolfo, Antonio Manconi, Arduino, Polito, De Mattia. Al termine dello spettacolo si svolgerà un incontro conviviale tra il pubblico e gli attori.

Andora, il linguaggio per l'annuncio del Vangelo

Con il titolo "Linguaggio e annuncio del Vangelo: parole, gesti e social media nella catechesi", dal 22 al 24 marzo si svolgerà nella parrocchia di Santa Matilde in Andora, il 39° convegno nazionale catechisti dei Canonici Regolari Lateranensi. Nello specifico la giornata principale sarà il sabato 23. Il programma prevede l'accoglienza in parrocchia alle 8.30, le lodi alle 9 e alle 9.30 inizierà la relazione del professor Carlo Meneghetti. Meneghetti è *toy designer* per la didattica, la formazione e le aziende. È inoltre docente di teologia della comunicazione presso l'università Iusve, campus di Verona e Mestre. Alle ore 13 ci sarà il pranzo e a partire dalle 15 fino alle 19 i laboratori di gruppo.
Il convegno si tiene ogni anno in una parrocchia gestita dai Canonici Lateranensi, sparse in giro per l'Italia.
«È un momento di riflessione – racconta il parroco don Emanuele Daniel – nel quale tutti i catechisti delle parrocchie gestite dall'Ordine, si ritrovano per approfondire qualche aspetto particolare dell'essere catechisti, del come affrontare le sfide che pongono i ragazzi che frequentano le nostre comunità. Questi incontri ci permettono di incontrare le persone con cui abbiamo lavorato negli anni nelle varie parti d'Italia».

Incontro di preghiera per i martiri missionari

DI STEFANO CAIRONI

Sabato sera in cattedrale la veglia con la testimonianza di un sacerdote nigeriano sulla realtà di persecuzione che vivono i cristiani del suo Paese

Domenica 24 Marzo 2019 si terra' la ventisettesima giornata mondiale di preghera e digiuno per i martiri missionari, per ricordare tutti i testimoni del vangelo uccisi in varie parti del mondo. Nel 2018 c'è stato purtroppo un aumento di persone uccise in odium fidei: sono quaranta (circa il doppio rispetto allo scorso anno) gli operatori pastorali che hanno perso la vita per amore di Dio, come riporta l'annuale rapporto dell'Agenzia Fides della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. Il tema che e' stato scelto quest'anno, "Per amore del mio popolo non tacerò", è ispirato alla testimonianza del vescovo Oscar Romero, el santo de America, e vuole esprimere la piena consapevolezza che amare Dio significa amare i propri fratelli, significa difenderne i diritti, assumerne le paure e le difficoltà. A causa del suo impegno nel denunciare le violenze della dittatura militare del suo paese, fu ucciso da un cecchino degli squadroni della morte, mentre stava celebrando la messa nella cappella di un ospedale. L'arcivescovo invitò apertamente tutte le forze armate a non eseguire gli ordini, se questi erano contrari alla morale cristiana. Disse: «Io vorrei fare un appello particolare agli uomini dell'esercito e in concreto alla base della guardia nazionale, della polizia: Fratelli, appartenete al nostro stesso popolo, uccidete i vostri stessi fratelli; vi supplico, vi chiedo, vi ordino in nome di Dio: "cessi la repressione!". Anche la nostra diocesi in collaborazione con ACS (Aiuto alla Chiesa che Soffre) commemorera' la giornata, sabato 23 Marzo alle ore 21,00 nella cattedrale di Albenga con una veglia di preghiera presieduta dal vescovo Guglielmo Borghetti. Durante la veglia avremo il dono di poter ascoltare dal vivo la testimonianza di don Joseph Fidelis Bature, sacerdote nigeriano che vive quotidianamente con la sua chiesa l'esperienza della persecuzione, del terrorismo e dell'intolleranza religiosa. Per questo evento in modo del tutto straordinaria la cattedrale e il campanile verranno illuminati di colore rosso, forte simbolo che richiama ciascuno di noi a non rimanere indifferenti, ma ha saper dare tutto anche la vita se necessario in difesa della Fede. Al termine saranno raccolte offerte libere per sostenere giovani sacerdoti in Nigeria. Sono invitati associazioni, movimenti ecclesiali, confraternite, gruppi parrocchiali e ogni uomo di buona volonta' che desidera manifestare solidarieta' e vicinanza verso fratelli che soffrono e muiono per professare la medesima fede.